

La migrazione post riproduttiva del Piviere tortolino *Charadrius morinellus*, in una importante area di sosta sulle Alpi piemontesi, il Parco naturale del Gran bosco di Salbertrand

Giuseppe Roux Poignant, Gianfranco Ribetto, Domenico Rosselli

Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie, grouxpoignant.alpicozie@ruparpiemonte.it

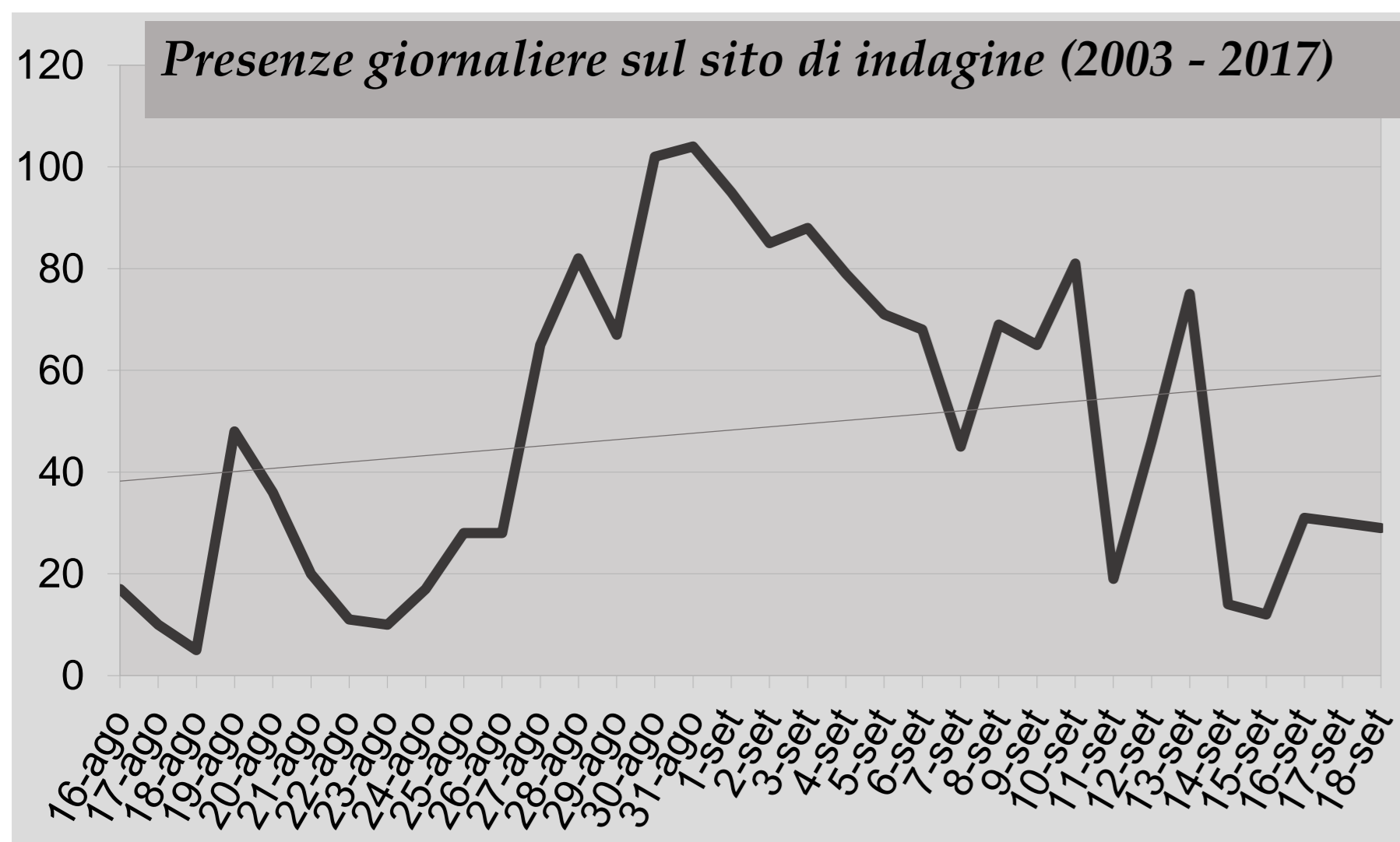


Introduzione. Il Parco Naturale del Gran Bosco di Salbertrand è localizzato sulla destra orografica della Dora Riparia nelle Alpi Cozie torinesi, occupa una superficie di 3774 ha. e si estende dai 1000 m. del fondovalle ai 2700 m. della cresta sommitale che separa l'alta valle di Susa dalla val Chisone (TO). Questi ambienti e in particolare le praterie alpine di altitudine, sono utilizzate come territori di sosta e di alimentazione da molte specie di uccelli durante la loro migrazione post riproduttiva. Dal 2003 ad oggi è seguita in particolare la presenza del Piviere tortolino *Charadrius morinellus* che transita, su un territorio della superficie di circa un ettaro e per un periodo di circa un mese, stando in questa piccola area a 2450 mt. di quota con singoli individui e gruppi anche numerosi. Lo scopo della presente ricerca è stato innanzitutto quello di tutelare un'area facilmente accessibile dal punto di vista turistico e dal conseguente disturbo antropico e di consentire e migliorare le conoscenze sulla presenza di questa specie in ambito montano.



Materiali e metodi. Nel 2003 veniva osservato il primo gruppo di individui di Piviere tortolino in sosta sul sito. Da allora e fino al 2012 con cadenza di due o tre giorni l'area veniva visitata annotando le presenze e cercando di capire la dinamica dei gruppi definendo se possibile sesso ed età dei soggetti osservati. A partire dal 2013 il monitoraggio è diventato continuo dal 25 agosto al 12 settembre con visita del sito e di altri luoghi interessanti per la presenza della specie.

Dal 2013 ad oggi, si è affiancato al semplice monitoraggio, un progetto di inanellamento a scopo scientifico (autorizzato da ISPRA prot.n. 13289 del 23.02.2016), basato sul marcaggio individuale degli uccelli (anche con anelli colorati e sigle alfanumeriche), che ci ha permesso di studiare oltre ai movimenti anche la biologia e il comportamento della specie con particolare riferimento alla composizione dei gruppi e ai giorni di permanenza sull'area.



Risultati.

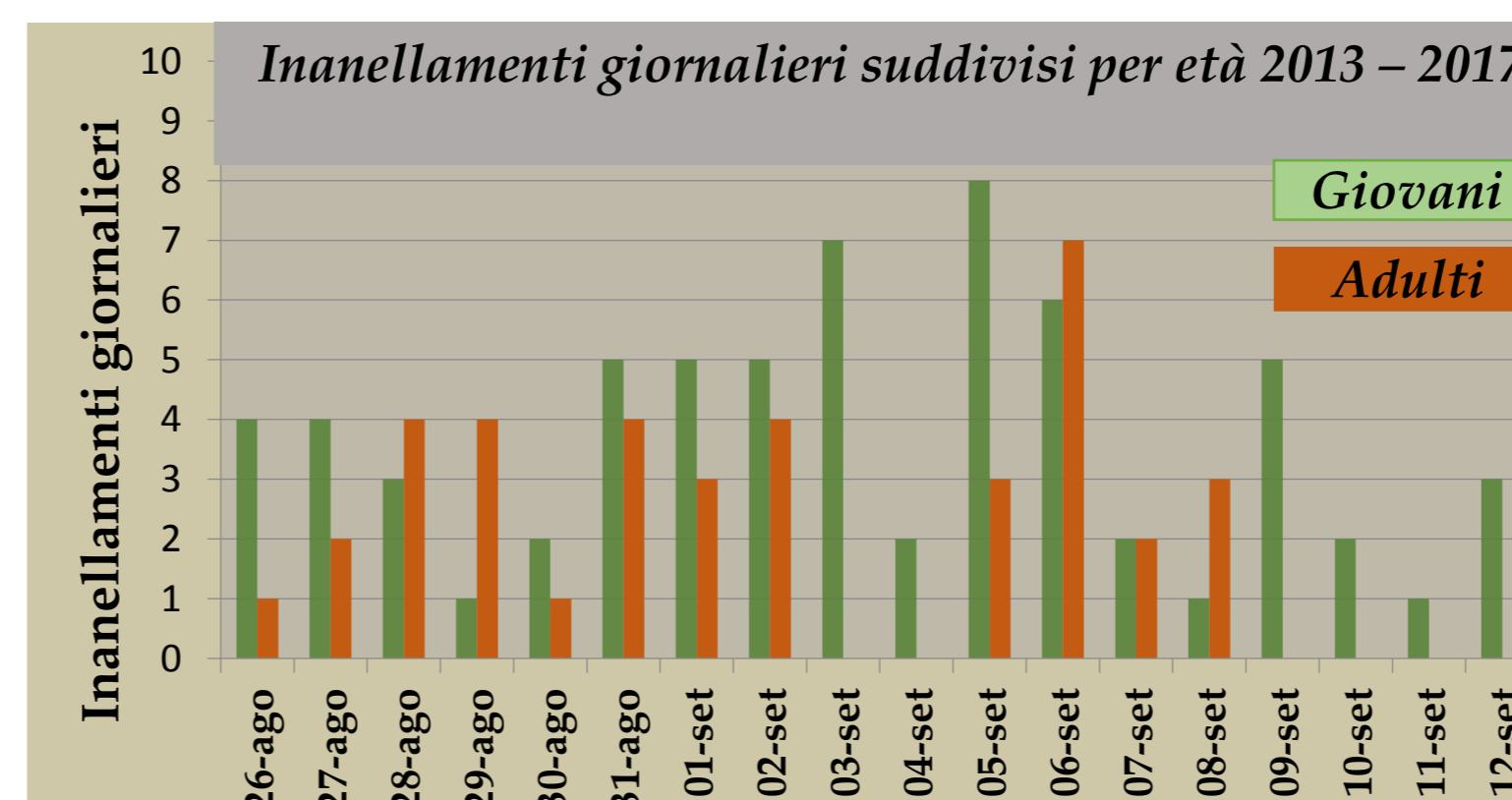
Monitoraggio: la presenza del Piviere tortolino sul sito di indagine è stata, nel corso degli anni, influenzata dalle condizioni meteorologiche che ne hanno condizionato presenze e giorni di sosta. Le date estreme di osservazione cadono tra il 16 agosto e il 20 ottobre. In alcuni anni si è accertata la presenza di gruppi anche numerosi presenti con un certo anticipo rispetto ai consueti passaggi (2016), in altri anni i passaggi si sono concretizzati in un periodo più tardivo (nel 2015 picco di presenze a partire da fine agosto).

I pivieri arrivano sul sito di notte o nelle prime ore del mattino (3.00 – 11.00) e di norma l'arrivo di gruppi poco numerosi (4- 6 ind.), se non disturbati, è preliminare alla formazione di gruppi più numerosi che sostano fino all'arrivo di cambiamenti meteorologici importanti. Si stima una sosta annuale di 100 – 120 individui con un notevole interscambio di soggetti all'interno dei gruppi in sosta. Il gruppo più numeroso osservato sull'area è di 48 individui il 19 agosto 2016.

All'arrivo gli uccelli si posano sulla sommità della zona di sosta, disperdendosi nelle aree vicine, anche ad alcune centinaia di metri di distanza, per poi far ritorno al tramonto nella stessa zona di arrivo. Nella prateria alpina in questo periodo la presenza di insetti e aracnidi di cui si cibano è elevata e la giornata è trascorsa tra il riposo e la ricerca di cibo. Di norma i primi gruppi sono formati da individui adulti, con il passare dei giorni aumenta il numero dei soggetti giovani che spesso sono comunque accompagnati da uno o due adulti. Le osservazioni dimostrano come nell'ambito di una stessa stagione esistano due importanti picchi di passaggio: il primo in genere situato tra il 29 agosto e il 3 settembre il secondo tra il 6 e il 9 settembre, successivamente la migrazione continua con piccoli gruppi e singoli individui.

Inanellamento scientifico: con questa tecnica abbiamo marcato 105 individui di Piviere tortolino, di cui 98 con anelli colorati in aggiunta ai consueti anelli metallici normalmente previsti. Questo ci ha permesso di riconoscere e osservare i soggetti marcati in sosta sul sito nei giorni seguenti all'inanellamento (n. 22) con dati di presenza che raggiungono i 10 giorni prima dell'involto verso le aree di svernamento. Non sono stati osservati e non si sono avute ricatture di individui inanellati negli anni precedenti. Sono pervenute due riletture di anelli colorati: la prima di una femmina adulta ACT marcata il 5 settembre 2015 e osservata in Scozia il 13 maggio 2016 presso Aird a' mhachair (isole Ebridi) e la seconda di un individuo inanellato come giovane AAF il 26 agosto 2016 e osservato in Francia il 27 agosto 2017 presso Terme Blanc – Bouches du Rhone in Camargue, definibile come femmina adulta in un gruppo di 72 individui.

Ringraziamenti: si ringraziano tutti coloro che in questi anni hanno supportato l'attività e in particolar modo gli inanellatori Bruno Frache, Marco Longo, Marco Rastelli e l'indispensabile presenza del gestore del Rifugio Casa Assietta Renzo Bacarani.



Piviere tortolino: riletture anelli colorati